

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI FAGAGNA	
VARIANTE N.6 AL PRPC DI INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO “FAGAGNA BORGO CENTRO” E CONTESTUALE VARIANTE N. 53 AL VIGENTE PRGC	
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VAS Redatto ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. n. 152/2006 e sm.i. e secondo i criteri stabiliti dall'allegato I	ottobre 2023
STUDIO DOTT. SIMONE PASQUIN A R C H I T E T T O Vicolo dei Nigris, 1 – 33034 FAGAGNA (UD) Tel. 338.5778845 - 0432.801093 e-mail: arch.pasquinsimone@libero.it e-mail PEC: simone.pasquin@archiworldpec.it	

SOMMARIO

1. PREMESSE	pag. 2
2. CARATTERISTICHE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DELLA VARIANTE, DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS. 152/06	pag. 3
2.01. Contenuti della Variante n. 53 al PRGC	pag. 3
2.02. Misura in cui la Variante n. 53 al PRGC stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	pag. 3
2.03. Misura in cui la Variante n. 53 al PRGC influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	pag. 4
2.04. Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	pag. 4
2.05. Problemi ambientali pertinenti alla Variante n. 53 al vigente PRGC	pag. 5
2.06. Rilevanza della Variante n. 53 al PRGC per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	pag. 6
2.06.01. la coerenza esterna verticale	pag. 6
3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	pag. 12
3.01. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	pag. 12
3.02. Carattere cumulativo degli impatti	pag. 13
3.03. Natura transfrontaliera degli impatti	pag. 14
3.04. Rischi per la salute umana e per l'ambiente	pag. 14
3.05. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)	pag. 14
3.06. Valore e vulnerabilità dell'area	pag. 15
3.06.01. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio naturale	pag. 15
3.06.02. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	pag. 15
3.06.03. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	pag. 16
4. CONCLUSIONI	pag. 18

01. PREMESSE

Il presente documento è stato redatto al fine di verificare gli effetti delle proposte contenute all'interno della Variante n.6 al PRPC "Fagagna Borgo Centro" e contestuale Variante n. 53 al vigente PRGC ed ha lo scopo di qualificare il processo per l'approvazione e la gestione di detto strumento urbanistico, ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 2006 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Il documento così articolato costituisce il *Rapporto ambientale preliminare* ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della suddetta variante.

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/06 (parte II) per i piani che comportano l'uso di *piccole aree a livello locale*, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 dello stesso decreto.

L'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 16/08 chiarisce che, sono considerate piccole aree a livello locale, *le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali di cui all'art. 63, comma 5, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio)*.

Gli interventi proposti ricadono in questa fattispecie, oltre a non prevedere realizzazione di progetti da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed a non necessitare di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e succ. mod.

Ciò premesso il presente documento, redatto con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha la finalità di dimostrare che le previsioni derivanti dall'approvazione della variante in esame non hanno effetti significativi sull'ambiente.

La procedura adottata nella stesura di questa relazione risponde, dunque, all'obiettivo primario di fornire all'autorità competente gli elementi decisionali a supporto della scelta di assoggettare o meno il piano attuativo comunale alle procedure di VAS.

A tal fine il documento è stato formulato con carattere di sinteticità e chiarezza dei contenuti, per poter essere di facile consultazione e costituire un riferimento valido per l'Amministrazione comunale.

02. CARATTERISTICHE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DELLA VARIANTE N.6 AL PRPC "FAGAGNA BORGO CENTRO" E CONTESTUALE VARIANTE N. 53 AL VIGENTE PRGC, DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS. 152/06.

02.01. Contenuti della Variante

Gli obiettivi della Variante n.6 al PRPC "Fagagna Borgo Centro" e contestuale Variante n. 53 al vigente PRGC sono quelli già descritti all'interno della Relazione illustrativa di variante.

La proposta di variante trae origine dalla maturata esigenza di riorganizzare un ambito all'interno di Borgo Paludo, al fine di ricavarne un'area da destinare ad attrezzature e servizi a carattere comunale.

L'ambito in questione coincide con la particella catastale n. 110 del Foglio 16.

Tale previsione pone l'obbligo di intervenire sulla perimetrazione del piano attuativo in vigore (Piano Attuativo dei Borghi – Fagagna Borgo Centro), escludendo le suddette aree poste a margine del medesimo strumento urbanistico.

02.02. Misura in cui la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

Gli interventi proposti in variante sono propedeutici alla realizzazione di un'area per attrezzature e servizi a scala comunale, la cui destinazione specifica viene demandata al progetto per i lavori di riqualificazione piazzetta incrocio tra via paludo e via Lucca in Borgo Paludo a Fagagna.

Tale area, è soggetto ad una riqualificazione per la creazione di un'area di verde e spazio a parcheggio, ad uso pubblico posta all'interno di un contesto di borgo.

02.03. Misura in cui la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Al fine di verificare la conformità della variante in esame con gli strumenti di gestione del territorio ad essa interessati ci si è avvalsi di matrici di coerenza, applicate ad ogni ambito analizzato.

Programmi/Piani gerarchicamente ordinati	Influenza della Variante n. 6	
	SI	NO
Piano Territoriale Regionale		▲
Piano Viabilità Regionale		▲
Piano Struttura Comunale		▲
PRGC	▲	
PRPC dei borghi rurali – Fagagna Borgo Centro	▲	
PRPC dei borghi rurali – Madrisio, Battaglia e San Giovanni in Colle		▲
PRPC dei borghi rurali – Villalta e Ciconicco		▲

Come sintetizzato nella tabella sopra riportata, la proposta di variante, se si escludono lo strumento urbanistico generale, non interferisce con nessun'altra previsione urbanistica riguardante l'area e il suo contesto circostante.

02.04. Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La variante al piano oggetto di analisi si limita alla conversione di un'area classificata come zona territoriale omogenea Q – *Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico* dalla categoria A1 – *Parcheggi di relazione* a categoria E4 - *Verde di quartiere*.

Per gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale degli interventi previsti dalla Variante si rimanda ai capitoli successivi.

02.05. Problemi ambientali pertinenti alla Variante.

Da un'analisi sull'attuale stato dell'ambiente e sulle ipotesi di intervento previste dalla variante in esame si ritiene plausibile sostenere la modesta entità degli impatti più significativi sul territorio, identificabili con i cosiddetti punti di debolezza.

A tale riguardo è interessante rilevare come essi non siano imputabili alle previsioni inserite in variante, quanto alle scelte progettuali che da essa potrebbero derivarne.

È opportuno specificare che, anche relativamente a questo scenario, la misura degli impatti è decisamente limitata e può essere mitigata con scelte progettuali azzeccate.

Per esempio, l'utilizzo di materiali o tecnologie non tradizionali e/o non conformi al contesto del borgo rurale.

Vista la particolare posizione dell'ambito di interesse (all'interno del borgo stesso) dovrà essere posta particolare cura nell'eventuale scelta dei materiali e della tipologia, al fine di mitigare l'unico impatto negativo riscontrabile.

Sintesi degli impatti:

punti di debolezza	minacce
impatto visivo dovuto alla eventuale scelta progettuale di materiali o tecnologie non tradizionali	dequalificazione della componente paesaggistica

02.06. Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, il Rapporto Ambientale deve prevedere l'illustrazione del rapporto con l'insieme della pianificazione e programmazione inerente, nonché il confronto tra la previsione urbanistica in esame e gli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, pertinenti all'ipotesi pianificatoria stessa.

Queste verifiche vengono effettuate attraverso la cosiddetta analisi di *coerenza esterna*, articolata attraverso la sua componente *verticale* e la sua componente *orizzontale*.

La coerenza esterna verticale verifica, di fatto, l'esistenza delle relazioni coerenti tra gli obiettivi del piano proposto e gli obiettivi di sostenibilità sopra citati, mentre la coerenza esterna orizzontale verifica la compatibilità tra le previsioni del piano in esame e gli strumenti di pianificazione rivolti allo sviluppo del contesto territoriale ad esso interessato.

02.06.01. la coerenza esterna verticale

La tabella seguente riporta gli obiettivi di sostenibilità, suddivisi per area tematica e messi a confronto di coerenza con una sintesi dei principali obiettivi europei raccolti nelle direttive europee e nella normativa nazionale e regionale.

Obiettivi di sostenibilità ambientale

Obiettivi di sostenibilità	Descrizione degli obiettivi	Direttive europee di riferimento	Norme nazionali di riferimento	Norme regionali di riferimento
1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	L'impiego di risorse non rinnovabili riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future.	01/77/CE – energia elettrica da fonti rinnovabili 96/92/CE – energia elettrica da fonti rinnovabili 93/76/CEE – CO ₂ ed efficienza energetica 85/337/CEE (97/11/CE) - VIA	L. 388/00 art. 110 – efficienza energetica e fonti rinnovabili DM 24/10/05 e D.Lgs 79/99 art. 11 – energia elettrica da fonti rinnovabili L. 10/91 art. 11 – risparmio energetico e fonti rinnovabili	DPGR 31/05/01 n. 0210/Pres – energie alternative DPGR 31/08/00 n. 0321/Pres – risparmio energetico DPGR 18/08/00 n. 0303/Pres – risparmio energetico LR 62/91 – energie alternative

2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, come ad esempio l'agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. L'obiettivo deve, pertanto, consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo, o a ritmo inferiore, a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.	85/337/CEE (97/11/CE) – VIA 91/676/CEE – nitrati 31/156/CEE – rifiuti 91/689/CEE – rifiuti pericolosi 92/43/CEE – habitat e specie 79/409/CEE – Uccelli	L. 93/01 – disposizioni in campo ambientale D.M 03/04/00 – elenco SIC e ZPS D.Lgs. 42/04 – Codice beni culturali e paesaggio L. 344/97 – interventi e occupazione in campo ambientale L. 113/92 – alberi a dimora per ogni neonato	LR 13/02 – gestione boschi LR 5/07 – pianificazione LR 42/96 – parchi e riserve LR 09/07 – monumenti naturali e patrimonio vegetale
3. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità. Esse possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, di erosione o di inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate	91/676/CEE – nitrati 31/156/CEE – rifiuti 91/689/CEE – rifiuti pericolosi 91/271/CEE – acque reflue urbane 85/337/CEE (97/11/CE) – VIA 01/42/CE – VAS	D.Lgs. 31/01 – acque per il consumo umano D.Lgs. 152/06 – Testo Unico ambientale	LR 28/01 – risorse idriche DGR 23/06/00 n. 1840 – tutela acque DPGR 15/11/91 n. 0502/Pres – acque superficiali LR 13/05 – risorse idriche
4. protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale)	Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile sta nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi, distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. In seguito è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.	96/61/CE – prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento 85/337/CEE (97/11/CE) – VIA	L. 93/01 art. 4 – emissioni gas serra L. 35/01 – ozono (protocollo di Montreal) D.Lgs. 351/99 – qualità aria ambiente L. 207/98 – inquinamento atmosferico transfrontaliero D.Lgs 152/2006 – Parte V	DPGR 03/05/99 n. 0136/Pres – inquinamento atmosferico da veicoli

5. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	La dichiarazione di Rio (conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, in modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.	85/337/CEE (97/11/CE) – VIA 96/61/CE – prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento 01/42/CE – VAS	D.Lgs. 195/05 – attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale DPCM 377/88 – VIA L. 349/86 art. 6 – VIA D.Lgs. 152/06 parte II - VAS	
---	---	---	---	--

La successiva matrice sintetizza il confronto tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale, e le previsioni della variante in esame.

Tale matrice racchiude esclusivamente gli obiettivi ritenuti pertinenti alle azioni di piano e verso i quali, dunque, è risultato utile il confronto.

Matrice di coerenza esterna

Numero obiettivo	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale	Coerenza della variante con gli obiettivi di sostenibilità ambientale	Non coerenza della variante con gli obiettivi di sostenibilità ambientale	equilibrio
1	Integrare i contenuti dei Piani a ricaduta territoriale con l'esigenza della tutela ambientale, della valorizzazione del territorio e dello sviluppo delle attività economiche ad esso collegate			●
2	Assicurare l'equilibrio tra le esigenze economiche ed esigenze ambientali e paesaggistiche	●		
3	Contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti (protocollo di Kyoto) tramite l'utilizzo di biomasse legnose e biomasse agricole			●
4	Limitare il consumo di suolo e garantire una elevata qualità ambientale nelle aree urbane, valorizzando gli aspetti di interesse storico-naturalistico	●		
5	Migliorare la funzionalità del sistema stradale completando gli assi fondamentali, anche al fine di riequilibrare le diverse realtà territoriali	●		

6	Porre il sistema degli insediamenti in sinergia con i valori ambientali paesaggistici, culturali e con la rete ecologica degli ambienti naturali			●
7	Consolidare e sviluppare gli assetti insediativi e produttivi, equilibrarne la pressione insediativa privilegiando la continuità degli ecosistemi e del paesaggio			●
8	Contribuire allo sviluppo della rete turistica	●		

Tale analisi è volta, dunque, non tanto alla valutazione degli effetti del piano sull'ambiente, quanto all'individuazione delle politiche ambientali proposte dallo strumento di pianificazione in esame rispetto a quelle approvate dagli organi internazionali.

Qualsiasi azione antropica genera effetti e dovrà perseguire alcuni obiettivi trascurandone altri.

L'analisi si è articolata mediante la stesura di una *matrice a doppia entrata* riportante gli obiettivi di sostenibilità e le azioni di piano.

Matrice a doppia entrata di valutazione della coerenza esterna

- Azione rispondente agli obiettivi generali di sostenibilità

- Azione parzialmente o totalmente non rispondente agli obiettivi generali di sostenibilità

				Azioni di Piano
OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	1	Identificazione delle aree a rischio idrogeologico	1.a – miglioramento delle condizioni di stabilità spondale	
	2	Riqualificazione, rinnovamento e rifunzionalizzazione del tessuto edilizio urbano, con particolare attenzione al recupero dei centri storici e minori	2.a – riduzione del consumo di suolo non urbanizzato	
			2.b – recupero di aree urbane e industriali dismesse	
			2.c – incentivazione della creazione di verde pubblico urbano attrezzato	△
	3	Consolidamento, estensione e qualificazione del patrimonio paesaggistico	3.a – esecuzione di interventi edili e infrastrutturali coerenti con il tessuto urbano circostante	△
			3.b – caratterizzazione delle aree libere secondo le caratteristiche delle unità paesaggistiche di riferimento	△
			3.c – contenimento del tasso di impermeabilizzazione	
	4	Conservazione e riqualificazione degli habitat della flora e della fauna	4.a – conservazione e riqualificazione degli habitat della flora e della fauna	
	5	Consolidamento, estensione e qualificazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico	5.a – recupero del patrimonio edilizio storico	
			5.b – conservazione e valorizzazione dei beni archeologici	
	6	Incremento della dotazione di servizi di uso pubblico per la comunità	6.a – incremento della dotazione di servizi di uso pubblico per la comunità	△
	7	Tutela e risanamento delle acque superficiali	7.a – riduzione della concentrazione degli inquinanti più critici nelle acque	
			7.b – riduzione dello sfruttamento idrico	
			7.c – rispetto dei limiti e raggiungimento dei valori guida e degli obiettivi di qualità delle acque superficiali	
	8	Limitazione dell'emissione di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	8.a – riduzione delle emissioni di CO2	
			8.b – riduzione delle emissioni di SOx	
			8.c – riduzione delle emissioni Pm10	
	9	Promozione del risparmio energetico e incentivazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	9.a – copertura di parte del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili	

			9.b – miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici	
	10	Razionalizzazione della viabilità esistente	10.a – impiego di tecniche per la protezione dell'utenza debole	
			10.b – riprogettazione di assi viari e intersezioni	
	11	Contenimento dell'inquinamento acustico da traffico	11.a – contenimento dell'inquinamento acustico da traffico	
	12	Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti ed incremento del recupero	12.a - riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti ed incremento del recupero	

La matrice restituisce una situazione sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientali indicati a livello comunitario.

Le caselle senza giudizio indicano che non vi è interferenza e più precisamente che per sua natura il piano attuativo non potrebbe comunque perseguire il corrispondente obiettivo di sostenibilità.

Le incoerenze derivano dalle conseguenze intrinseche alla creazione di un nuovo comparto a destinazione produttiva – ricettiva – commerciale e residenziale, ma i suoi effetti sul territorio circostante, in termini di equiparazione tra costi e benefici, permettono di dare un giudizio di complessiva coerenza.

03. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

03.01. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Gli impatti derivanti dall'attuazioni delle previsioni della variante sono quelli sintetizzati all'interno del paragrafo 02.05.

La valutazione degli eventuali effetti significativi del piano attuativo è stata affrontata attraverso l'uso di una matrice a doppia entrata, la quale individua solamente gli effetti significativi sulle componenti ambientali come da D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed int.

Tale matrice riporta in riga le componenti ambientali potenzialmente interessate ed in colonna le azioni di piano, identificate mediante gli ambiti descritti in precedenza.

L'analisi della matrice permette di giudicare le interazioni tra le azioni dovute agli interventi in programma e il contesto ambientale.

		Riclassificazione dell'area da zona Q – A1 – parcheggi di relazione - a zona Q – E4/3 – Verde di quartiere
COMPONENTI AMBIENTALI	Uso del suolo	=
	Naturalità	😊
	Occupazione	=
	Mobilità/Traffico	=
	offerta socio-economica	😊
Effetto positivo		😊
Effetto negativo		😞
Indifferenza o non rilevanza		=

03.02. Carattere cumulativo degli impatti

Componente ambientale	USO DEL SUOLO
EFFETTO CUMULATIVO	=

La realizzazione degli interventi previsti non comporta effetti significativi in materia di uso del suolo.

Componente ambientale	NATURALITA'
EFFETTO CUMULATIVO	

La realizzazione degli interventi previsti non comporta effetti significativi rispetto al parametro di naturalità. La soppressione di un'area a solo parcheggio, sebbene di modeste dimensioni, contribuisce alla riduzione della potenziale volumetria edilizia.

Componente ambientale	OCCUPAZIONE
EFFETTO CUMULATIVO	=

La realizzazione degli interventi previsti non comporta effetti significativi in materia di occupazione.

Componente ambientale	MOBILITA'/TRAFFICO
EFFETTO CUMULATIVO	=

La realizzazione degli interventi previsti non comporta effetti significativi in materia di mobilità o traffico.

Componente ambientale	OFFERTA SOCIO-ECONOMICA
EFFETTO CUMULATIVO	

La realizzazione degli interventi previsti non comporta effetti significativi rispetto al parametro dell'offerta socio-economica. La previsione di un'area di servizio alla collettività (parcheggio o area verde) contribuisce alla fruizione dell'ambito, aumentando l'offerta.

Al fine di valutare la sopra riportata analisi si è tenuto conto:

- delle indicazioni e delle esigenze del territorio, sintetizzate nella proposta di variante. Tali esigenze spingono ad assegnare un peso maggiore alle componenti economiche in senso lato rispetto a quelle naturali.

- che gli effetti cumulativi non raggiungono mai il carattere di scala vasta ma mantengono la caratteristica di scala locale.

03.03. Natura transfrontaliera degli impatti

Nel caso delle previsioni all'interno della Variante, gli impatti imputabili alla loro attuazione sono tali da non avere ricadute transfrontaliere.

Le indicazioni di piano sono volte, infatti, a consentire interventi tali da non influenzare territori esterni al contesto comunale.

03.04. Rischi per la salute umana e per l'ambiente

Le attività previste dallo strumento urbanistico proposto non producono effetti tali da considerarsi rischiose per la salute umana e l'incolumità sociale.

Relativamente ai rischi per l'ambiente si rimanda ai precedenti paragrafi 03.01 e 03.02.

03.05. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)

Come già ricordato all'interno del paragrafo 03.02 gli effetti cumulativi sulle componenti ambientali non raggiungono mai il carattere di scala vasta ma **mantengono la caratteristica di scala locale.**

03.06. Valore e vulnerabilità dell'area

03.06.01 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio naturale

Gli strumenti urbanistici gerarchicamente sovraordinati non pongono alcun particolare rilievo alle zone soggette a variante urbanistica dal punto di vista naturalistico – ambientale.

All'interno dell'ambito oggetto di variante non sono compresi immobili sottoposti a vincolo culturale di cui alla parte seconda del Decreto legislativo n. 42/2004.

03.06.02 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Al fine di valutare la coerenza della proposta oggetto di variante con gli obiettivi di qualità paesaggistica, si è considerata la vulnerabilità dell'area interessata, intesa come condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi.

Prospetto riassuntivo relativo alla vulnerabilità dell'area

Elementi di verifica	si	no
Sono localizzati degli habitat di interesse comunitario		■
Sono presenti vincoli di natura paesaggistico ambientale		■
Le zone interessate dalla variante hanno valenza territoriale e possono costituire ecosistema autoctono		■
Le zone interessate dalla variante sono caratterizzate da vegetazione arborea e arbustiva con caratteristiche da tutelare		■
Le previsioni di variante modificano o alterano il regime idrico della zona		■
Le indicazioni di variante prevedono immissioni sonore oltre a quelle derivanti dalle normali attività dell'uomo		■
Le indicazioni di variante prevedono la realizzazione di sorgenti luminose in contrasto con i disposti normativi vigenti		■

03.06.03. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'analisi degli impatti si confronta essenzialmente con le zone speciali di conservazione costituenti la rete ecologica europea denominata *Rete NATURA 2000*, ovvero l'individuazione dei siti realizzata in attuazione della direttiva *Habitat 92/43/CEE* il cui obiettivo principale è quello della salvaguardia della biodiversità mediante l'istituzione dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e della direttiva *Uccelli 79/409/CEE*, con la quale sono state individuate le Zone a Protezione Speciale (ZPS).

Il territorio comunale di Fagagna, per prossimità, ai seguenti siti protetti a livello nazionale:

- Sito di Interesse Comunitario (SIC): IT3320022 – *QUADRI DI FAGAGNA*:

costituito da una serie di prati umidi e di vasche, che denominano il sito, create artificialmente per l'estrazione dell'argilla che in seguito si sono riempite con acqua di falda. La vegetazione include tipi acquatici, umidi nonché lembi di bosco idrofilo. Sono presenti numerose specie rare legate ad habitat acquatici e d'umidità.

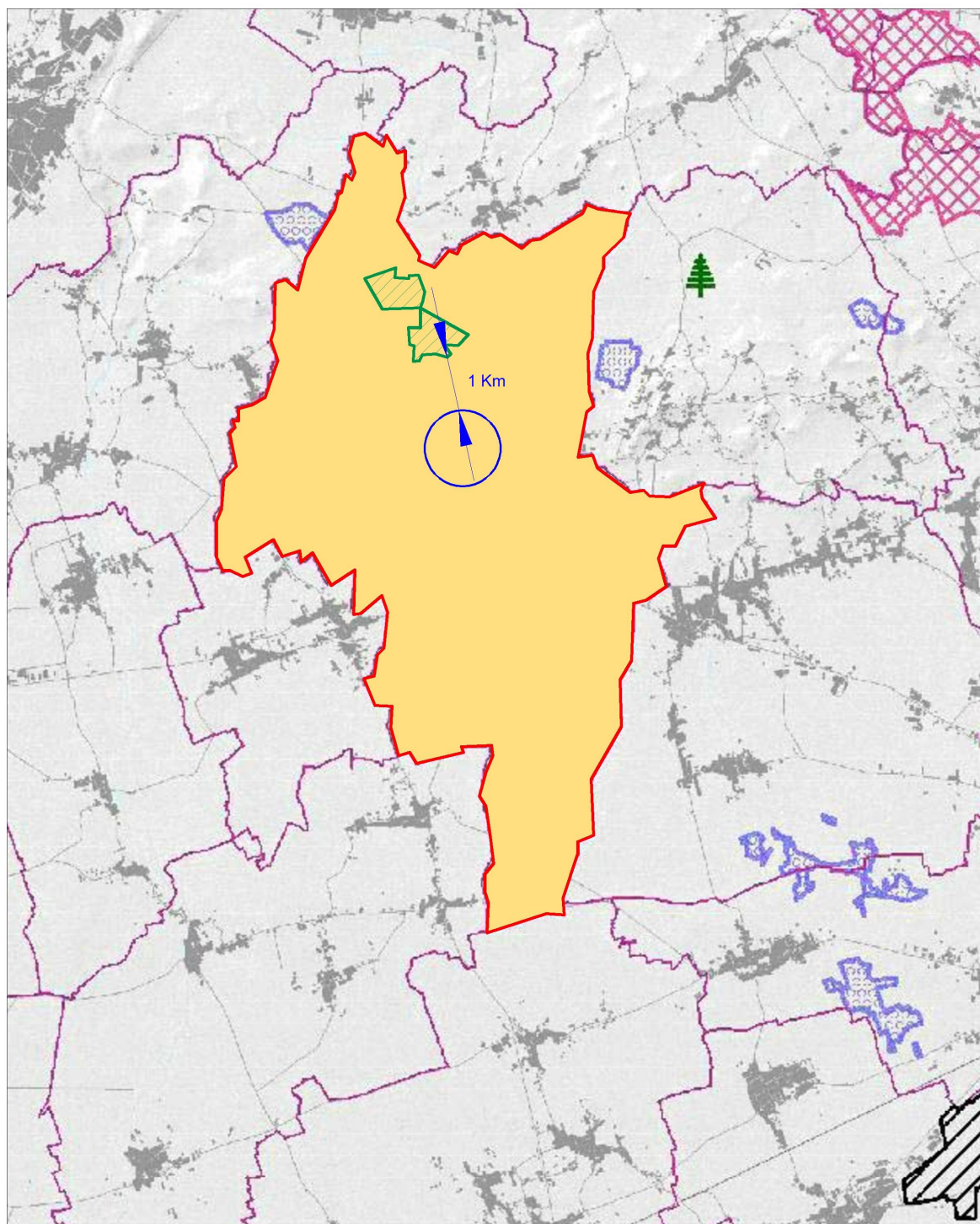
*Il sito è estremamente caratteristico e si configura come importante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e di zone umide relitte in area collinare, nonché sede del progetto di ricolonizzazione di *Cicoria ciconia*.*

Negli ultimi anni molte delle superfici umide sono state drenate e trasformate in colture intensive. Anche le ultime modalità di utilizzazione dell'area (abbandono delle attività che ne hanno permesso la formazione e profonde trasformazioni del paesaggio pedemontano) sembrano rendere precaria la sopravvivenza stessa del sito.

Per quanto riguarda gli interventi proposti dalla variante, si può escludere la possibilità di effetti significativi sull'habitat delle zone di interesse comunitario, in quanto il contenuto della stessa variante non determina impatti diretti sui siti di "Natura 2000".

Per quanto attiene la possibilità di impatti indiretti, riferibili alle possibili interazioni con il quadro macrosistemico, presente all'interno delle aree SIC, si sottolinea la presenza di significativi elementi di discontinuità conseguenti alla destinazione d'uso degli spazi presenti tra i SIC medesimi e l'area oggetto di intervento.

Tali discontinuità ecologiche consentono di prevedere una non presenza di interferenze tra i due habitat che presentano realtà ecosistemiche definite.



04. CONCLUSIONI

Premesso che la Variante n.6 al PRPC “Fagagna Borgo Centro” e contestuale Variante n. 53 al vigente PRGC non è assoggettabile a Valutazione d'Incidenza e ritenuto che la stessa rientri, con pieno diritto, (come da art. 4, comma 2, lettera b) tra la pianificazione di *piccole aree* di cui all'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. ed int., ritenute potenzialmente non sottoponibili a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si può concludere, dall'analisi dei potenziali effetti significativi sull'ambiente oggetto del presente Rapporto Ambientale preliminare, che la Variante n.6 al PRPC “Fagagna Borgo Centro” e contestuale Variante n. 53 al vigente PRGC possa essere esclusa dalle procedure di VAS, ritenendone gli effetti stimati ammissibili con la vocazione assegnata al comparto.